

Note relative alla valutazione delle competenze

Il modello di valutazione utilizzato dal gruppo IPRASE che ha accompagnato le Reti e le singole scuole nell'elaborazione dei Piani di studio del Primo ciclo di istruzione (con alcuni excursus nel biennio del secondo ciclo), per quanto faccia riferimento a precise teorie, non le assume in toto, ma le utilizza in relazione ai principi di praticabilità, flessibilità, trasferibilità in vari e diversi contesti disciplinari o pluridisciplinari.

I gruppi di docenti in ricerca hanno progettato e sperimentato prove in relazione sia a singole Unità di lavoro sia a traguardi di abilità e conoscenza di fine biennio, prove che potremmo definire “formative” dal momento che, oltre a verificare risultati, permettono agli insegnanti di osservare i processi di apprendimento e agli studenti di autovalutarsi.

Sono state elaborate a partire da alcune convinzioni condivise dai gruppi di ricerca, che riassumiamo in queste brevi note.

Premesso che le competenze non si valutano attraverso una sola osservazione e una sola prova, di qualsiasi genere essa sia, l'accertamento degli apprendimenti richiede la valutazione sia di prodotto che di processo.

Vi concorrono:

- la documentazione di Osservazioni di processo
- le Verifiche di abilità e conoscenze
- le Verifiche di competenza

a. Osservazioni di processo

Il dipartimento (o l'insegnante) elabora i repertori di indicatori con cui osserva e descrive i processi di apprendimento, e che gli permettono di rilevare dati e fatti in relazione a:

- Scarto tra la situazione all'inizio e alla fine del percorso relativamente a conoscenze e abilità
- Autonomia e responsabilità individuale e collettiva rispetto al compito
- Modalità di interazione con gli altri
- Modalità organizzative
- Modalità procedurali (quali sono i passi che l'alunno compie per svolgere il compito? Quali strumenti utilizza? si pone domande? Quali?)

b. Verifiche di abilità e conoscenza

Il dipartimento (o l'insegnante) predispone gli strumenti per accertare le conoscenze e le abilità, in itinere e al termine dei percorsi attivati; nell'ottica dello sviluppo di competenze, la costruzione degli strumenti di verifica delle conoscenze e delle abilità può prevedere l'individuazione di opportuni indicatori di valutazione da comunicare preventivamente agli studenti, al fine di rendere più agevole l'autovalutazione.

c. Verifiche di competenza

Il dipartimento (o l'insegnante, o più dipartimenti e insegnanti) predispone le prove per accertare il livello di padronanza della/e competenza/e, ripresa/e dal curriculum disciplinare quando siano prove di fine anno/fine biennio, o dalle abilità – conoscenze- competenze che si sono previste in sede di progettazione di una Unità di lavoro.

La progettazione di tali prove richiede che, nella fase di progettazione ed elaborazione degli esercizi, si tenga conto di elementi quali:

1. Esplicitazione della competenza (o delle competenze) oggetto di verifica
2. Definizione di un prodotto che risponda a determinati standard
3. Inquadramento della prova all'interno di contesti complessi e significativi, che permettano di attivare l'interesse e il pieno coinvolgimento dell'allievo
4. Descrizione precisa e completa del compito, in modo che lo studente possa svolgerlo in autonomia
5. Scelta e definizione di una situazione / problema all'interno della quale l'allievo debba dimostrare il proprio livello di padronanza della competenza
6. Verifica della *attendibilità* della prova: il compito proposto deve rientrare in una tipologia riconoscibile da parte degli allievi con la presenza di elementi retroattivi (ciò che lo studente ha già appreso), ma deve contenere, nello stesso tempo, qualche **elemento di novità** attraverso la presenza di aspetti proattivi (l'utilizzo, in situazioni nuove e diverse, di ciò che lo studente ha appreso); la prova può contenere esercizi atti a verificare conoscenze e abilità e, anche, l'utilizzo delle stesse in contesti nuovi
7. Definizione delle modalità di svolgimento del compito, con particolare attenzione ad eventuali scelte da compiere in **autonomia e da motivare**
8. Presenza di esercizi di ricostruzione del processo di esecuzione della prova e di riflessione sui risultati
9. Individuazione di strumenti, supporti, risorse etc. da mettere a disposizione durante lo svolgimento del compito.

La valutazione della prova richiede che si presti attenzione sia ai risultati o prodotti sia al processo con cui si sono conseguiti, pertanto per ciascuna prova è utile costruire una mappa per l'osservazione dei *risultati* e una rubrica per l'osservazione del *processo*.

La mappa dovrebbe prevedere:

- La definizione delle **dimensioni fondamentali** della competenza in relazione alla loro rilevanza per il biennio considerato, o per l'UdL realizzata
- L'individuazione, per ogni dimensione considerata, delle **evidenze** e dei **relativi indicatori** (semplici e composti);
- Definizione dei livelli di **accettabilità** relativamente agli indicatori previsti.

La rubrica di osservazione dovrebbe contenere indicatori che permettano di rilevare in forme non impressionistiche alcuni dati, quali, ad esempio, il modo con cui lo studente organizza e utilizza i materiali a disposizione, la frequenza con cui chiede/ tenta di chiedere aiuto, il grado di attenzione e concentrazione che pone nell'eseguire gli esercizi, il modo con cui gestisce il tempo e altro ancora.

N.B. La lettura / interpretazione della mappa di valutazione dei risultati e della rubrica di osservazione del processo è un momento che si può (si deve?) condividere con l'allievo, anche al fine di promuoverne la **consapevolezza** rispetto agli esiti (prodotto)e rispetto al percorso di realizzazione del compito (processo).

Elvira Zuin